

Restauro e recupero del patrimonio ecclesiastico piemontese e valdostano

Un'attenzione reale, meno immagine e più concretezza: con il bando "Restauri cantieri diffusi" la Fondazione Cassa di risparmio di Torino da anni sostiene il restauro e il recupero del patrimonio storico, artistico e architettonico di Piemonte e Valle d'Aosta; in 10 anni sono stati destinati quasi 23 milioni di euro per oltre 2.000 interventi. Dopo aver sostenuto progetti sugli immobili, i vertici della Fondazione hanno scelto di orientare i finanziamenti verso quelli che in termini tecnici vengono definiti "apparecchi decorativi di pregio". Stessa linea anche per il bando, quello in corso che scade il 30 giugno. Per le informazioni e per partecipare al bando basta un click su www.fondazioneCRT.it.

Il progetto "Restauri cantieri diffusi" valuta interventi di beni mobili e immobili – sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs 22/01/2004 n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio" – di comprovato pregio e valore artistico la cui progettazione sia a uno stato definitivo-esecutivo, per i quali siano già state rilasciate le autorizzazioni necessarie sia da parte della proprietà (autorizzazioni ecclesiastiche), sia da parte delle competenti soprintendenze. Dal 2004 a oggi, nonostante la crisi, l'attenzione verso i beni ec-

clesiastici è rimasta costante. Solo lo scorso anno sono stati erogati contributi per i 1.850.000 euro suddivisi in 200 interventi.

Il bando fa parte del settore *Arte e cultura*: uno dei tre macro ambiti d'intervento della Fondazione insieme a *Ricerca e istruzione* e *Welfare e territorio*. Nel settore *Arte e cultura* sono stati investiti complessivamente, dal 1991 a oggi, quasi 500 milioni di euro, a fronte di contributi totali pari a più di 1 miliardo e 500 milioni di euro. Le richieste di contributi che riguardano i grandi settori della musica, del teatro, dei restauri e delle esposizioni temporanee sono oggi regolate da diversi bandi.

Oltre a "Restauri cantieri diffusi", c'è "Note&sipari", che sostiene le attività di produzione e formazione in campo musicale e teatrale; "Esponente", che finanzia le attività di musei, enti locali, associazioni e istituti d'arte; "Lumière", per l'organizzazione di eventi in ambito cinematografico; "Nove-muse", per l'organizzazione di premi, concorsi e riconoscimenti in ambito culturale; "Mestieri reali", che ha offerto un percorso di "formazione continua" finalizzato a far conoscere i momenti e gli aspetti significativi di grandi interventi di restauro; "Città e cattedrali", che ha coinvolto tutte le cattedrali delle diocesi piemontesi e tanti enti e associazioni.

Chiara Genisio



Asti, Sposalizio della Vergine, Gandolfo da Roreto, 1510.

CENSI

